

Roma, 12/12/2019

Vi ringraziamo per averci invitato a partecipare a questa audizione. Per noi questo è un momento particolarmente importante, perché grazie a questa opportunità abbiamo la possibilità di colmare, almeno in parte, una mancanza di rappresentanza delle seconde generazioni all'interno del sistema politico. Troppo spesso, infatti, i partiti che negli anni si sono avvicinati hanno operato scelte opposte rispetto alle promesse che erano state fatte in merito ad una opportuna e non più rinviabile riforma dell'attuale normativa sulla concessione della cittadinanza italiana, basata sulla legge n.91 del 1992.

È con umiltà e determinazione che intendiamo rivolgerci soprattutto a chi è convintamente impegnato/a in questa battaglia di civiltà. Speriamo di essere in grado di trasmettere l'urgenza della nostra richiesta di modificare una legge sulla cittadinanza per molti versi anacronistica. Questa è l'ennesima opportunità che si presenta davanti a tutti noi e non includere una riforma della legge 91/92 tra i provvedimenti da attuare nell'agenda di governo significherebbe peggiorare la situazione generale, considerando che il numero delle seconde generazioni, italiani di fatto, ma considerati dalla legge come stranieri, dal 1992 ad oggi è aumentato in maniera esponenziale e non intende arrestarsi. Si parla di opportunità, ma anche di necessità, oggi più che mai, anche in prospettiva di un'eventuale modifica della legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Infatti, la prossima settimana, riprende alla Camera l'esame della proposta di legge di iniziativa popolare "Ero straniero", che prevede la possibilità di permessi di soggiorno regolari per immigrati economici. È del tutto ovvio che prima risolviamo i problemi delle nostre seconde generazioni e meglio affronteremo le sfide del futuro concernenti i figli dell'immigrazione. Il tema di un'immigrazione, che sarà sempre più massiccia ed evidente, richiede una trattazione organica. Va detto, tuttavia, che la questione dell'immigrazione, e quindi la proposta di legge "Ero straniero", non va confusa con la questione della riforma della legge 91/92 sulla concessione della cittadinanza, per la quale ci stiamo battendo. Tale distinguo è necessario per mantenere il dibattito lontano da qualsiasi strumentalizzazione, centrando il focus sulle seconde generazioni dell'immigrazione e non di immigrati.

Non è la prima volta che la Rete G2 – Seconde Generazioni viene ascoltata in questa commissione. Siamo stati auditi per la prima volta nel 2007: a far parte della nostra delegazione c'era Samira Mangoud, attivista della Rete G2 – Seconde Generazioni, nata a Roma nel 1980 da madre filippina e padre egiziano. Al compimento dei 18 anni, Samira non fece richiesta della cittadinanza italiana, pur avendone maturato i requisiti, perché non sapeva di doverla richiedere entro il diciannovesimo anno di età. Oggi Samira non è più tra noi e non ha mai acquisito la cittadinanza pur considerandosi da sempre una "romana de Roma". Vogliamo ricordarla in questa sede, Illustre Presidente, Egregi Onorevoli componenti della Commissione Affari Costituzionali, perché proprio qui, insieme ad altri rappresentanti della Rete G2, ormai dodici anni fa, nel 2007, Samira aveva partecipato con la Rete G2 ad una audizione sullo stesso tema, chiedendo con forza, anche alla luce della sua vicenda personale, una nuova legge sulla cittadinanza che considerasse noi cosiddette seconde generazioni a tutti gli effetti, anche appunto di legge, figli di questo Paese in cui siamo nati e cresciuti.

Noi figli dell'immigrazione, italiani di fatto, che andiamo a scuola, lavoriamo, pienamente inseriti nella società, siamo vittime di discriminazioni, nei concorsi pubblici, nel mondo del lavoro, nella previdenza, nello sport, perché siamo italiani con il permesso di soggiorno. Stranieri nel paese in cui siamo nati e/o siamo vissuti. Con tutte le conseguenze del caso. Un esempio? Se non abbiamo la carta di soggiorno non possiamo accedere a molte delle prestazioni sociali previste dall'Inps. Non abbiamo il passaporto italiano, siamo considerati cittadini di altri paesi in cui non siamo mai stati. Per questo chiediamo una riforma della legge 91/92, legge che per adesso non ci riconosce ma ci disconosce, che preveda:

- 1) L'attribuzione della cittadinanza italiana ai bambini nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti. Chi è nato in Italia deve ottenere la cittadinanza italiana il prima possibile. Sicuramente prima dell'inizio del percorso scolastico.
- 2) Allo stesso tempo, nell'esprimere grande apprezzamento per le soluzioni che mirano a trovare aperture anche per i minori cresciuti in Italia, ma ivi non nati, chiediamo particolare attenzione nella scelta d'ipotesi che favoriscano l'attribuzione della cittadinanza in conseguenza di cicli scolastici senza ulteriori vincoli. La scuola è un diritto dovere che non deve precludere l'ottenimento di un altro diritto.
- 3) Esprimiamo, altresì, preoccupazione per quelle proposte di legge che introducono nuovi e più restrittivi criteri, oltre a vincolare l'acquisizione della cittadinanza al profitto scolastico, ledendo il diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale costituzionalmente garantito.
- 4) Infine, riteniamo che, alla luce dell'introduzione di nuove forme di acquisizione della cittadinanza per i nuovi figli d'immigrati basati sull'attribuzione, che introducono quindi il principio della cittadinanza come atto dovuto, debbano essere esclusi, per i minori figli d'immigrati, il contributo di pagamento di 250 euro e la possibilità di revoca della cittadinanza acquisita per concessione, in aperta violazione della parità di trattamento tra cittadini come prevede la Costituzione italiana, ma che come purtroppo prevede il Decreto Legge 4 ottobre 2018, n.113 (il cosiddetto "Decreto Sicurezza").
- 5) Chiediamo inoltre un provvedimento che permetta ai figli di immigrati, nati e/o cresciuti in Italia, di ottenere la cittadinanza con i criteri della riforma che verrà approvata, anche se sono stati superati i limiti di età. È un segnale di attenzione verso le seconde generazioni, oggi adulte, che altrimenti sarebbero costrette a subire, senza alcuna responsabilità, il colpevole ritardo della politica.

Dopo 20 anni di attesa, la Rete G2 chiede con forza che si arrivi in tempi brevi a una nuova legge sulla cittadinanza o a modifiche della legge in vigore. Deve passare il principio per cui l'acquisizione della cittadinanza sia non più un interesse legittimo, ma un diritto soggettivo.

Grazie

## **LA RETE G2 – SECONDE GENERAZIONI**

La Rete G2 – Seconde Generazioni è un'organizzazione nazionale apartitica fondata da figli di immigrati e rifugiati nati o arrivati in Italia da piccoli. Chi fa parte della Rete G2 si autodefinisce come "figlio di immigrato" e non come "immigrato": i nati in Italia non hanno compiuto alcuna migrazione, e chi è nato all'estero ma cresciuto in Italia non è emigrato volontariamente, ma è stato portato in Italia da genitori o altri parenti. "G2" quindi non sta per "seconde generazioni di immigrati" ma per "seconde generazioni dell'immigrazione", intendendo l'immigrazione come un processo. La Rete G2 è un network di "cittadini del mondo", originari di Asia, Africa, Europa e America Latina, che lavorano insieme su due punti fondamentali: i diritti negati alle seconde generazioni senza cittadinanza italiana e l'identità come incontro di più culture. G2 nasce a Roma nel 2005 e oggi ne fanno parte anche seconde generazioni di altre città italiane che partecipano ai Workshop nazionali organizzati ogni anno dalla Rete. I G2 si incontrano e discutono virtualmente anche su Facebook e su Twitter.

Gli obiettivi della Rete G2: riforma della legge per la concessione della cittadinanza italiana perché sia più aperta nei confronti delle seconde generazioni. L'accesso alla cittadinanza è l'unica via che consente ai figli di immigrati di essere considerati realmente dei pari, degli eguali, nei diritti e nei doveri, rispetto ai loro coetanei, figli di italiani. La trasformazione culturale della società italiana perché sia più consapevole e si riconosca in tutti i suoi figli, indipendentemente dalle loro origini.

## **Alcune tra le attività principali della Rete G2 – Seconde Generazioni**

Nel 2006 sono stati realizzati i Video G2. Il primo ha vinto il **Premio nazionale Mostafà Souhir** “per l’originalità dello spunto e per essere espressione riuscita del protagonismo nel mondo della comunicazione da parte delle giovani generazioni”. Mentre il Ministero della Solidarietà Sociale ha commissionato alla Rete G2 uno spot audiovisivo basato sul suo secondo video, “G2: Forte e Chiaro”. La Rete G2 ha partecipato, tra il 2006 e il 2007, su invito del **Ministro dell’Interno** e del **Ministro della Solidarietà Sociale** agli incontri convocati sulla riforma del Testo Unico sull’immigrazione (leggi n. 189 del 2002 e n. 286 del 1998) ed è stata ricevuta in **Commissione Affari costituzionali della Camera** per esprimere un proprio parere sia sulla riforma della legge sulla cittadinanza (legge n. 91 del 1992) sia sul Testo Unico.

Sempre nel 2007 la Rete G2 è entrata a far parte della **Consulta nazionale del Ministero della Solidarietà sociale** “per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie” e della **Consulta dell’Osservatorio per l’integrazione degli alunni stranieri e l’educazione interculturale, presso il Ministero della Pubblica istruzione**. Nello stesso anno ReteG2 ha ideato e realizzato un originale strumento di comunicazione: il **Fotoromanzo G2**, per promuovere una modifica della legge sulla cittadinanza italiana (legge n. 91 del 1992) che sia più aperta nei confronti dei figli di immigrati nati e/o scolarizzati in Italia. Nel novembre 2007 alcuni rappresentanti della Rete G2 hanno consegnato nelle mani del **Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano** una copia del Fotoromanzo e una lettera. Il Presidente ha accolto con favore le parole e l’appello della Rete G2 dichiarando che *“la legge è troppo restrittiva, bisogna aprire canali nuovi di accesso alla cittadinanza italiana per tanti ragazzi e tanti giovani, figli di immigrati”*. Analoghi incontri si sono svolti nei successivi anni, tra cui l’ultimo, in data 8 Marzo 2013, in cui la Rete è intervenuta come relatore alla cerimonia **“Avanti ragazze”**, dedicata alla festa delle donne e alle giovani generazioni. In quell’occasione il Presidente ha nuovamente rilanciato il messaggio della Rete G2 per una riforma della legge sulla cittadinanza per i figli d’immigrati.

Nel 2008 la Rete G2 ha ideato e curato la trasmissione radiofonica **OndeG2, in onda su Radio Popolare Milano** e a livello nazionale su Popolare Network, e ha promosso la **raccolta musicale Straniero a chi?** Tracce e parole dei figli dell’immigrazione, in collaborazione con il Ministero della Solidarietà sociale e con la casa discografica Gridalo forte records. Lo stesso anno Rete G2 ha partecipato ad un incontro con il Ministro dell’Interno Roberto Maroni come membro del Tavolo di lavoro inter associativo sugli effetti del pacchetto sicurezza promosso dall’Unicef. Nel 2009 l’organizzazione ha incontrato il Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini per illustrargli i termini della **“Campagna Cittadinanza G2”**.

Nel 2009 ha inoltre promosso, assieme a 27 organizzazioni della Società civile, la Campagna **“Non aver paura apriti agli altri, apri ai diritti, campagna nazionale “contro il razzismo, l’indifferenza e la paura dell’altro”**. A fine Campagna, una delegazione G2 e le altre 27 Organizzazioni promotrici hanno consegnato al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano più di 80.000 firme raccolte. Nello stesso anno ha promosso una **Conferenza Stampa presso la Sala del Mappamondo della Camera dei Deputati, rivolta ai parlamentari**, alla società civile e a tutti i figli di immigrati in Italia in cui rivolgeva un appello a favore di una giusta e rapida riforma della legge per la cittadinanza (L.91/92).

Nel 2010 (e fino al 2012) **Rete G2**, in collaborazione con Asgi, Save the children e con il contributo dell’Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazione razziali), ha attivato il **Progetto R.E.T.E.**, che prevede la possibilità di ottenere assistenza legale e una ricerca sulle discriminazioni nei confronti delle seconde generazioni.

Nel 2011 Rete G2 organizza a Roma, insieme a Save the Children, la maratona oratoria **Promessi Sposi d’Italia**, questa cittadinanza s’ha da fare!, all’interno delle Celebrazioni per il 150° Anniversario dell’Unità d’Italia; promuove la **Campagna “18 anni...in Comune”** sempre con Save the Children ed Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) per la promozione delle richieste di

cittadinanza tra i diciottenni di origine straniera, nati in Italia. Alla campagna hanno aderito **oltre 358 Comuni**, molti dei quali capoluoghi di Provincia. Viene inoltre, inaugurato, **il primo Sportello Legale** interamente dedicato alle seconde generazioni, sempre in collaborazione **Save the Children** e **ASGI**, e grazie al finanziamento dell'**Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziali UNAR**, nell'ambito del *Progetto R.E.T.E.*: all'interno del sito [www.secondegenerazioni.it](http://www.secondegenerazioni.it) è stato realizzato uno spazio a cui chiunque potrà fare riferimento per segnalare casi di discriminazione capitati a se stesso oppure a familiari ed amici.

Nel 2012 Rete G2, con altre **17 organizzazioni** della società civile italiana, ha depositato con successo **due proposte di legge di iniziativa popolare promosse dalla Campagna L'Italia sono anch'io: una riforma della legge 91 del 1992 che regola l'accesso alla cittadinanza per le persone di origine straniera e l'introduzione del diritto di voto alle elezioni amministrative per gli stranieri residenti.**

Nel 2013 Rete G2, grazie al contributo da parte del Ministero del Lavoro e dalla collaborazione tra Assessorato delle Politiche Sociali e Servizio Giovani del Comune di Milano, inaugura il laboratorio di cittadinanza urbana **G.Lab** nella sede dell'Informagiovani di Via Dogana 2 a Milano. G. Lab si propone di fornire **informazioni di primo livello sul tema della cittadinanza, del lavoro e dello studio**, attraverso un nuovo desk composto da giovani di origini italiane e straniere. Rete G2 partecipa alla 9° Edizione del **European Integration Forum a Bruxelles**: il Forum Europeo per l'Integrazione ha come obiettivo favorire l'interscambio di esperienze tra le organizzazioni della società civile a livello europeo e la possibilità, per queste, di presentare il proprio punto di vista alle istituzioni Europee. Nell'ambito delle varie tavole rotonde durante il Forum, Rete G2 presenta i propri punti per garantire un completo inserimento delle seconde generazioni nella società civile.

Nel 2014 Rete G2 interviene **in Commissione Affari costituzionali alla Camera**, nel corso delle audizioni dei rappresentanti dell'Anci e di organizzazioni e istituzioni che operano nel settore, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle modifiche alla legge 91/92. Sempre nel 2014 la Rete G2 – Seconde Generazioni è chiamata a far parte dell'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR. E' la prima volta che una organizzazione di figli di immigrati ne fa parte! Con il supporto di **Open Society Foundations**, Rete G2 lancia il progetto **G2 Parlamenta** con l'obiettivo di sensibilizzare il Parlamento italiano al fine di giungere ad una nuova legge sulla cittadinanza. Tra le iniziative promosse la distribuzione di dossier e documentazioni, la realizzazione di video e prodotti di comunicazione, l'implementazione delle attività sui social media. Nell'ambito del progetto, viene organizzata a dicembre all'Hotel Nazionale di Roma, l'iniziativa **CITTADINANZA RISPONDI!**, con la presentazione il dossier "Italiani 2.0 / G2 chiama Italia: Cittadinanza rispondi!" e l'inedito video "Nata e – Non – Nato" dell'artista Paul Alex M.Samaniego sui diversi percorsi di cittadinanza.

*Nel 2015*, nello studio di Palazzo Madama, una delegazione della rete **Filo diretto con le seconde generazioni**, iniziativa di progettazione partecipata promossa dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, incontra il **Presidente del Senato, On.Pietro Grasso**. La delegazione consegna al Presidente Grasso il "**Manifesto delle seconde generazioni**", elaborato da oltre trenta associazioni di giovani, attive su tutto il territorio nazionale. All'incontro partecipa anche un rappresentante di Rete G2. Il **13 ottobre**, Rete G2 saluta con soddisfazione l'**approvazione alla Camera di una nuova legge per l'acquisizione della cittadinanza italiana**. Nel frattempo Rete G2 decide, al termine di una attenta riflessione, di lasciare l'Associazione Carta di Roma per concentrare tutti i suoi sforzi sull'approvazione della riforma della cittadinanza.

Nel 2016 Rete G2, Interviene in **Commissione Affari costituzionali in Senato**, nel corso delle audizioni dei rappresentanti della Campagna L'Italia sono anch'io, di Unicef e Save the Children, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle modifiche alla legge 91/92. Il **13 ottobre**, RETE G2, assieme alle organizzazioni che compongono la Campagna L'Italia sono anch'io, incontra la presidente della Commissione Affari costituzionali **Anna Finocchiaro** e la relatrice della riforma della cittadinanza **Doris Lo Moro** per chiedere di sbloccare lo stallo in cui versa in Senato il

provvedimento. Con lo stesso obiettivo, Rete G2, sempre assieme alle organizzazioni de L'Italia sono anch'io, incontra in Senato Il presidente **Pietro Grasso**. A dicembre, Rete G2 partecipa a **Nashville**, in Tennessee, ai lavori del **Transatlantic Migrant Democracy Dialogue**, un nuovo progetto per studiare e mettere in campo strategie comuni tra Europa e Stati Uniti per affrontare i temi dell'immigrazione. I lavori del Transatlantic Migrant Democracy Dialogue si svolgono a margine della **National Immigrant Integration Conference 2016** a Nashville.

Nel 2017 Rete G2 organizza assieme ad altre associazioni una **conferenza stampa in Senato** per lanciare nel mese di febbraio una mobilitazione permanente, in piazza a Roma, per chiedere l'approvazione della riforma della cittadinanza. L'iniziativa si conclude il 28 febbraio con il **"Carnevale della cittadinanza"**, un appuntamento che riunisce in piazza al Pantheon bambini e famiglie da tutta Italia. Rete G2 aderisce a **"20maggiosenzamuri"**, corteo antirazzista che sfila a Milano a sostegno dell'accoglienza dei migranti. A giugno, Rete G2 incontra nuovamente, assieme a Save the Children e Unicef, il Ministro per i rapporti con il Parlamento Anna Finocchiaro per chiedere la discussione in Parlamento della riforma della cittadinanza. Il 2017 si conclude con la consapevolezza che si andrà a nuove elezioni, senza che ci sia la possibilità di approvare la riforma. Nel 2018 Rete G2, assieme ad Arci e Rete della Conoscenza, con il finanziamento dell'Unar, è impegnata nella realizzazione del **progetto "Sguardi allo Specchio"**, con l'obiettivo di combattere le discriminazioni offrendo corrette informazioni sui principali luoghi comuni riguardo la presenza di migranti in Italia e decostruendo stereotipi e pregiudizi discriminanti, nell'intento di educare le nuove generazioni al rispetto della diversità. Rete G2 fa parte, dal 2017, della giuria che assegna il **Roma Best Practices Award – Mamma Roma**, il premio nato per valorizzare e mettere in rete le migliori idee, progetti e soluzioni per Roma: l'obiettivo raccogliere e valorizzare le Buone Pratiche esistenti nel territorio cittadino, facendo emergere le idee più innovative.

#### **Premi e riconoscimenti:**

- Premio nazionale Mostafà Souhir per la multiculturalità nei media "per l'originalità dello spunto e per essere espressione riuscita del protagonismo nel mondo della comunicazione da parte delle giovani generazioni".
- Premio Fondazione Ismu 2010 "Per il suo impegno a favore dei diritti di cittadinanza per figli d'immigrati, mediante un costante dialogo con le Istituzioni, governative e non, contribuisce alla modernizzazione del nostro Paese e alla costruzione di una società più giusta e quindi più equa, quindi più democratica".
- Medaglia d'onore commemorativa del 65° di Fondazione Anfe (novembre 2012), consegnata alla Rete G2 e tra gli altri all'allora Ministro degli Esteri Giulio Maria Terzi.